

Chi brinda alla caduta di Huang? Vincitori e vinti nella guerra dei chip

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? Lâ??uscita del fondatore di Nvidia scatena una battaglia tra i colossi dellâ??AI, i rivali dei semiconduttori e i falchi anticinesi di Washington. AMD e Broadcom volano a Wall Street, mentre Nvidia trascina al ribasso parte del settore. Lâ??America puÃ² vincere la corsa tecnologica con la Cina rinunciando a uno dei suoi piÃ¹ grandi innovatori?

Câ??Ã¨ una parte della Silicon Valley che oggi festeggia, anche se non lo dice. Jensen Huang, lâ??uomo che ha trasformato Nvidia nel perno dellâ??economia dellâ??intelligenza artificiale, Ã¨ fuori dallâ??azienda che aveva fondato nel 1993. E la sua caduta, traumaticamente intrecciata a uno scandalo personale e a un caso di possibile spionaggio cinese, sta giÃ ridisegnando gli equilibri tecnologici e politici americani.

Non tutti, perÃ², hanno le stesse ragioni per brindare. Ci sono i concorrenti di Nvidia, pronti ad approfittare della debolezza del leader mondiale dei chip per lâ??AI. Ci sono i grandi laboratori americani, che potrebbero ottenere una quota maggiore dei processori finora destinati alla Cina. E ci sono i falchi anticinesi di Washington, che da anni consideravano Huang uno degli ostacoli piÃ¹ formidabili alla loro strategia di contenimento tecnologico di Pechino.

A Washington, la soddisfazione Ã¨ probabilmente ancora maggiore che nella Silicon Valley. Reed Albergotti, su Semafor, ha raccontato la rivincita dei cosiddetti â??China hawksâ?•, la galassia di funzionari, analisti e consiglieri politici convinti che vendere processori avanzati a Pechino significhi contribuire direttamente alla crescita del suo principale concorrente strategico.

Huang aveva scelto di sfidarli apertamente. In un podcast aveva definito lâ??etichetta di â??falco anticineseâ?• un motivo di vergogna, mettendo in discussione il patriottismo di chi la rivendicava.

Eric Sayers, managing director di Beacon Global Strategies ed ex collaboratore del Congresso sulle questioni di difesa, ha scritto su X che i falchi anticinesi hanno pazienza e una memoria lunga. Tra le figure influenti di questo schieramento, ci sono Ivan Kanapathy, oggi al National Security Council, Landon Heid e Tarun Chhabra, ex funzionario della sicurezza nazionale passato ad Anthropic.

Con la caduta di â??Jensenâ?• viene meno uno degli interlocutori piÃ¹ potenti e ascoltati da Donald Trump nella battaglia sulle esportazioni tecnologiche.

A rendere il quadro particolarmente interessante Ã¨ la posizione di Anthropic. Il suo amministratore delegato Dario Amodei ha sostenuto una linea molto piÃ¹ dura di Huang sulle esportazioni verso la Cina, arrivando a paragonare la vendita di processori avanzati a Pechino alla vendita di armi nucleari alla Corea del Nord.

Il conflitto Ã¨ anche industriale. Secondo Semafor, alcuni dirigenti della Silicon Valley stanno festeggiando in privato perchÃ© i chip che sarebbero stati destinati alla Cina potrebbero essere dirottati sui clienti americani. In un mercato nel quale la disponibilitÃ di potenza di calcolo rappresenta ancora un collo di bottiglia, significa potenzialmente accelerare lâ??addestramento dei modelli e lo sviluppo di nuovi prodotti e un vantaggio competitivo per OpenAI, Anthropic e gli altri.

La partita sta per avere impatti concreti. The Information rivela che il Dipartimento del Commercio sta finalizzando una nuova regolamentazione per impedire alle aziende cinesi di utilizzare da remoto i chip americani installati nei data center di altri Paesi. Le restrizioni verrebbero estese a sette nazioni, tra cui Singapore, Malesia, Thailandia, Indonesia, Brasile, Norvegia e Sudafrica.

default watermark

Ã? esattamente il tipo di misura contro cui Nvidia aveva fatto lobbying. E che oggi, con Huang fuori gioco, potrebbe incontrare una resistenza assai minore.

Il terremoto politico e industriale si Ã¨ immediatamente trasferito a Wall Street. Nvidia ha perso oltre il 12% nei primi scambi, prima di recuperare parte delle perdite. La capitalizzazione del gruppo ha bruciato oltre 550 miliardi di dollari dallâ??avvio dellâ??indagine del consiglio di amministrazione, domenica.

Mentre Nvidia crolla, AMD e Broadcom guadagnano terreno. Il mercato scommette che i due concorrenti potranno approfittare della crisi del gruppo dominante, conquistando clienti e una fetta maggiore dei nuovi investimenti nellâ??AI.

Non Ã¨ invece una buona giornata per le societÃ che dipendono finanziariamente e industrialmente da Nvidia. CoreWeave, tra i principali operatori di infrastrutture cloud per lâ??AI, perde circa il 9%. Nebius arriva a cedere oltre il 16%, anche a causa di previsioni sui ricavi deludenti. In discesa anche Oracle, Micron, Marvell e alcuni produttori di sistemi per data center.

Alphabet, Amazon e Microsoft si muovevano invece al rialzo: unâ??altra indicazione di come gli investitori distinguano la crisi di Nvidia da quella dellâ??intero mercato tecnologico.

Câ??Ã¨ perÃ² una contraddizione che rende meno scontata la vittoria dei falchi americani. Se da una parte le aziende cinesi rischiano di perdere lâ??accesso ai migliori chip statunitensi, dallâ??altra i produttori locali potrebbero approfittare dellâ??indebolimento di Nvidia.

Non a caso, le azioni dei produttori cinesi di GPU Moore Threads, MetaX e Cambricon hanno registrato rialzi vicini al 10%. Ã? la scommessa che le restrizioni americane finiscano per accelerare la crescita di unâ??industria nazionale capace di sostituire, almeno in parte, le tecnologie straniere.

Nvidia puÃ² continuare a dominare il mercato senza lâ??uomo che ha inventato la sua strategia? Il colosso non Ã¨ solo venditore di chip, ma anche finanziatore, investitore e garante di un sistema di aziende che crescono grazie alla domanda di potenza di calcolo.

Huang ha costruito un impero da migliaia di miliardi senza preparare un vero erede. La sua organizzazione aveva decine di dirigenti che rispondevano direttamente a lui. Ancora piÃ¹ difficile da sostituire era la sua capacitÃ di tenere insieme concorrenti e clienti, dalle Big Tech ai grandi laboratori di AI, attraverso accordi commerciali e finanziari di enorme complessitÃ . La direttrice finanziaria Colette Kress, nominata amministratrice delegata ad interim, potrebbe assicurare maggiore disciplina gestionale e continuitÃ operativa. Ma il rischio Ã¨ che Nvidia diventi unâ??azienda piÃ¹ prevedibile e meno capace di anticipare la prossima rivoluzione tecnologica.

Ed Ã¨ qui che i festeggiamenti della Silicon Valley rischiano di rivelarsi prematuri.

Lâ??America puÃ² certamente rallentare la Cina impedendole di acquistare i suoi processori piÃ¹ avanzati. PuÃ² rafforzare i propri laboratori, proteggere le tecnologie strategiche e favorire i concorrenti di Nvidia. Ma la superioritÃ tecnologica americana non Ã¨ nata soltanto dalle restrizioni imposte agli altri. Ã? nata dalla capacitÃ di uomini come Huang di immaginare mercati che ancora non esistevano.

default watermark

â??

economia

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Novembre 12, 2026
Autore
redazione